

trovato nel Palatinato superiore ed inferiore e nel Baden nuovo campo d'azione, e nello stesso tempo le si aprivano grandi prospettive anche nel Settentrione. Osnabrück aveva finalmente ricevuto un vescovo cattolico. Montorio sperava anche che si sarebbe eletto un vescovo cattolico in Minden, e che nelle città anseatiche si sarebbe raggiunto per il culto cattolico almeno la tolleranza; colà a suo avviso l'imperatore avrebbe potuto imporsi, tanto più che quelle città traevano grandi vantaggi dal commercio ispano-portoghese. Però le grandi speranze che Montorio riponeva in una missione di propaganda in Altona, dalla quale si riprometteva una diffusione dell'antica fede in Danimarca e in Svezia, non dovevano avverarsi.<sup>1</sup>

A ragione egli rileva che per rendere duratura la restaurazione cattolica era assolutamente indispensabile di riformare i prelati e gli abati tedeschi. Qualora le circostanze gli avessero impedito di porvi mano egli stesso, esprimeva l'augurio che potesse farlo almeno il suo successore.

Il papa nominò a nuovo nunzio di Colonia l'eccellente vescovo di Tricarico, Pier Luigi Carafa, uomo distinto per la nobiltà delle origini e per la sua grande abilità diplomatica.<sup>2</sup> In un'istruzione in data 26 maggio 1624<sup>3</sup> gli viene assegnato esattamente il suo compito: conservazione dei territori rimasti alla fede cattolica e riconquista di quelli andati perduti. Come uno dei mezzi principali veniva indicato il ristabilimento della disciplina interna della Chiesa. Siccome in Germania la nomina ai vescovadi vien fatta dai capitoli, il nunzio dovrà vigilare accuratamente affinchè non vengano nominati dei canonici i quali non siano fedelmente devoti alla religione cattolica. Anche gli altri benefici di nomina capitolare o vescovile dovranno in avvenire essere assegnati soltanto a uomini

<sup>1</sup> La missione dei Gesuiti in Altona ebbe fine per violenza già nell'estate 1623; vedi PIEPER, *Propagandamission* 8 s., e DUHR II 2, 76 su i tentativi vani fatti dai Gesuiti in Danimarca e Svezia. In Amburgo, lavorava fin dal 1624, però con grande difficoltà, il missionario della Propaganda Dom. Jansenius, mentre suo fratello Nicolò svolgeva la sua azione contemporaneamente in Glückstadt; vedi PIEPER 16 s., 22 s. Cfr. anche BLAU, *La communauté cath. de Hambourg* 1624, in *Mél. à Ch. Moeller* II 311 s.

<sup>2</sup> Le \*credenziali per P. L. Carafa ai vescovi renani e al senato di Colonia sono del 15 giugno 1624, *Epist. Ib.* Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> \* « Istruzione a Msgr. Carafa, destinato da N. S. Urbano VIII Nunzio in Colonia 1624 », usufruita dal RANKE (III 139\*) senza addurre la fonte. L'istruzione si trova nel *Cod. X, V, 15, p. 341 s.*, della Biblioteca Casanatense e in *Barb. 5528 e 5547*, colla data « 26 giugno 1624 » in *Ottob. 2437 P. II p. 392 s.* Biblioteca Vaticana; copia anche nel *Cod. V, 3, F. 96* della Biblioteca di Salisburgo. Il viaggio di Carafa a Colonia venne descritto da S. Pietrasanta S. I. (edito da GINZEL, Würzburgo 1840), come altri viaggi del Nunzio; vedi SOMMERVOGEL s. v. Cfr. anche *Giorn. stor. d. lett. ital.* XXI 466. Sul conflitto di competenza del Carafa col vescovo di Würzburgo vedi *Röm. Quartalschr.* VII 202 s.